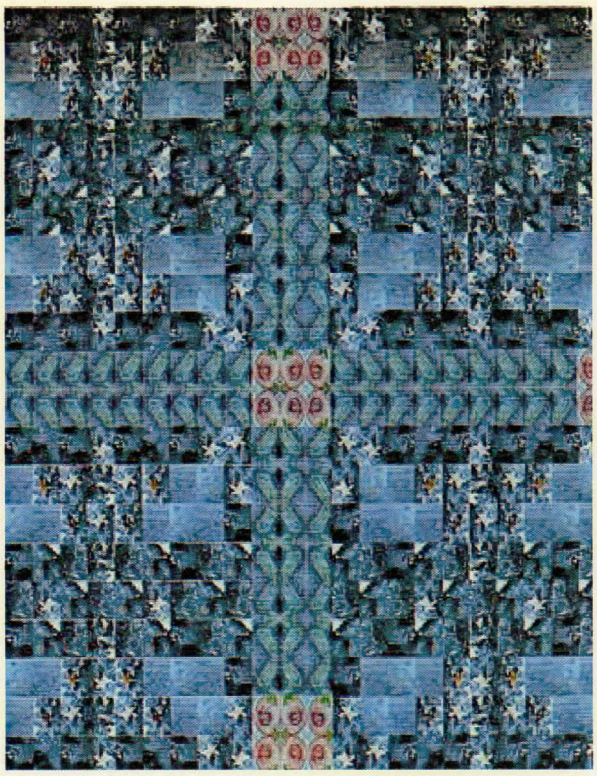
Un tappeto di stelle

L'opera di Aline Rutily esposta al Castello nell'ambito del progetto Erasmus+ condotta da "La Sorgiva"



Il Progetto Erasmus+ "Les chemins du bleu en Europe" condotto per il terzo anno dall'Università Popolare "La Sorgiva" è stato omaggiato dall'installazione del grande tappeto di stelle, opera di Aline Rutily, Artiste plasticienne, Docteur en Sorbonne es Sciences de l'Art.

Aline Rutily, coordinatrice del Progetto, ha proposto la sua opera in occasione della mostra fotografica della scorsa primavera presso il Castello di Montecchio.

Ecco come l'opera , un'istallazione di 375 x 420 cm – fotografie e vegetali, è stata illustrata dalla stessa autrice ad un folto pubblico attento e ammirato:

"L'Installazione Tapis d'étoiles accosta fotografie di spazi diversi, dello stesso formato delle cartoline, che associano particolari della Chiesa medievale di Valroufié in Francia e del Giardino dei Tarocchi di Niki de Saint-Phalle a Garavicchio, in Italia.

Il motivo del Tapis è la Stella, uno degli arcani maggiori del gioco dei Tarocchi, riprodotti nel giardino di Niki de Saint-Phalle, è ugualmente la stella che trapunta il mantello della Vergine su una delle vetrate della Chiesa di Valroufié.

Il riferimento alla Vergine è anche nella struttura dell'opera che riprende quella del Piccolo Giardino del Paradiso, presente in numerosissimi dipinti medievali: una pianta a croce che si ritrova nei paradisi verdi dei chiostri medievali.

L'utilizzo del motivo della rosa, emblematico del repertorio sacro dei giardini, costituisce ancora un riferimento alla Vergine.

Così come il Giardino dei Tarocchi creato tra il 1980 e il 1988 da Niki de Saint-Phalle sulle rive del Mar Tirreno, i miei tappeti sono dei giardini chiusi come gli antichi paradisi, che demarcano "la separazione dal mondo esterno e dal mondo del sogno".

Nel Giardino dei Tarocchi il blu, che si ripete d'arcano in arcano, unisce le figure richiamando il Mar Tirreno. Il blu tempestato di stelle, onnipresente nel mio Tapis, è a immagine delle affascinanti traversate del cielo e del mare, soli elementi stabili della mia vita tra paese natale e terra d'elezione.

E' un blu transculturale, mutante, che ci restituisce al nostro stato di umani sulla terra, dove i nostri cammini, tutti diversi, ci conducono all'indifferenziato oceanico, in cui il giardino ondeggia come il mare nei suoi specchi.

Il mio approccio mette a confronto questi schemi attinti dalla storia antica e sacra dei luoghi scritti dalle mie opere con una pratica artistica contemporanea del paesaggio, intrecciando la mia storia personale con quella del luogo stesso. Alla maniera di Niki de Saint-Phalle, che ho avuto il privilegio di incontrare e sulla cui opera ho scritto, ho costruito un percorso artistico legato all'esperienza del Tapis, che, tra Francia e Italia, come il sogno dell'uccello dell'Artista, invita a fluttuare nell'aria e a una crociera tra le stelle.

"L'aria è entrata nella mia vita" scriveva Niki.

Questi molteplici riferimenti incrociati e l'utilizzo delle cartes postales creano un universo virtuale, mobile, fluttuante, indeterminato, plurimo, il cui carattere indefinibile costituisce la sostanza stessa del Tapis.

Paesaggio nomade per un pensiero nomade, Tapis-Jardin che non aderisce ad alcun suolo, ma rimanda ai sortilegi e agli incantesimi dei tappeti volanti."